



OFFICINA SAN FRANCESCO
BOLOGNA
Sezione letteratura e filosofia
Dante Alighieri

LECTURA DANTIS FRANCISCANA

Primo ciclo

Parole di Dante per l'uomo d'oggi

Coordinatore Giuseppe Ledda



18 settembre, ore 18

Biblioteca San Francesco Piazza San Francesco (a destra della facciata della Basilica)

Paura (*Inferno I*)

Presentazione di **Nicolò Maldina**, Università di Bologna

Lettura del canto: **Maria Vittoria Scarlattei**, Emilia Romagna Teatro Fondazione

Intervento di **Vittorino Andreoli**, psichiatra

25 settembre, ore 18

Piazza Maggiore (nell'ambito del Festival francescano)

Libertà (*Purgatorio I*)

Presentazione di **Anna Pegoretti**, Università di Roma Tre

Lettura del canto: **Jacopo Trebbi**, Emilia Romagna Teatro Fondazione

Intervento di **Mauro Palma**, garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

2 ottobre, ore 18

Biblioteca San Francesco Piazza San Francesco (a destra della facciata della Basilica)

Povert  (*Paradiso XI*)

Presentazione di **Giuseppina Brunetti**, Universit  di Bologna

Lettura del canto: **Paolo Minnielli**, Emilia Romagna Teatro Fondazione

Intervento di **fr. Mauro Gambetti**, O.F.M.Conv., cardinale

9 ottobre, ore 18

Biblioteca San Francesco Piazza San Francesco (a destra della facciata della Basilica)

Desiderio (*Paradiso XXXIII*)

Presentazione di **Francesco Santi**, Universit  di Bologna

Lettura del canto: **Elena Natucci**, Emilia Romagna Teatro Fondazione

Intervento di **Gabriella Caramore**, saggista

Particolare dell'affresco *La Citt  degli studi* del ciclo decorativo eseguito nel 1907

da **Adolfo De Carolis** nel Salone dei Quattrocento del Palazzo del Podest  di Piazza Maggiore a Bologna

LECTURA DANTIS FRANCISCANA

Primo ciclo **Parole di Dante per l'uomo d'oggi**

In occasione del VII centenario della morte di Dante (1321-2021) la Sezione letteratura e filosofia dell'Officina San Francesco Bologna, coordinata da Giuseppe Ledda dell'Università di Bologna, propone una *Lectura Dantis franciscana* che vuole coniugare il rispetto filologico e storico del testo con quel fine pratico e trasformante che lo stesso Poeta dichiara nell'*Epistola a Cangrande*: «togliere dallo stato di miseria i viventi in questa vita e condurli allo stato di felicità» (Ep. XIII 15).

Il carattere francescano di questa *lectura* non sta solo nel luogo in cui essa si propone, ma soprattutto nel suo essere volta all'uomo e al suo "benessere". Fin dagli inizi dell'Ordine, i francescani, teologi e predicatori immersi nel mondo, si interessarono con profitto di scienza, politica, economia, diritto, musica, letteratura. Ma fu un sapere sempre 'volto al servizio': la scienza a cui si interessavano non era solo una forma di sapere astratto, disancorato da ogni ricaduta operativa; fu anzi una conoscenza che vedeva il suo radicamento nell'*operari*, quasi una teoria inverata dall'azione. Una scienza che ha al centro l'uomo, volta al benessere collettivo.

Il primo ciclo di questa "nuova" *lectura* si propone di far risuonare alcune tra le più significative parole di Dante, parole che spesso, proprio nel tempo in cui la comunicazione si moltiplica e tocca ogni sfera della vita, subiscono un vero e proprio esilio, un'incapacità di essere utilizzate con l'essenzialità e la forza che esse possiedono. Lo scrittore messicano Octavio Paz sosteneva che le epoche di crisi solitamente si manifestano con la crisi anche di parole altamente significative che ormai non vogliono dire più nulla.

Queste parole – che prima servivano per chiamare, dare significato, fare da riferimento, celebrare, innalzare, argomentare, persuadere e creare cose e realtà – si vanno trasformando, come dicevano i latini, in *flatus vocis*, ovvero, in puri sbuffi d'aria, in parole portate via dal vento.

In questo contesto è duplice il movimento che ci si propone: da un lato riassaporare il fascino delle parole con cui Dante ha composto *'l poema sacro / al quale ha posto mano e cielo e terra* (Par. XXV 1-2), dall'altro "ridirle" per far sì che ci aiutino a raccontare e quindi a illuminare il nostro presente e il futuro verso il quale camminiamo.

In collaborazione con



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
TEATRO NAZIONALE



Con il patrocinio di



Comune di Bologna



Arcidiocesi
di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

Grazie al contributo di

VERNIADV
MASSIMOVERNIPUBBLICITÀ

 **Banca di Bologna**